

# Civis, occorre un ripensamento

## On. Garagnani: il Civis è una rovina per la città di Bologna, occorre un ripensamento

Per comprendendo la delicatezza della posizione del Commissario Cancellieri che non può né deve apparire sostenitrice di alcun schieramento politico, ritengo che per quanto riguarda il progetto Civis sarebbe utile una maggiore attenzione ai rischi del progetto medesimo per la città di Bologna, rischi non sufficientemente considerati dalla dottoressa Cancellieri. Mi permetto di rilevare le anomalie di questa infrastruttura, fin dal momento della sua progettazione e della gara d'appalto alla società Irisbus SpA sulla quale pende un ricorso presentato alla magistratura, per non par-

lare della alterazione vera e propria del centro storico, delle proteste di numerosi cittadini e commercianti e dei rilievi tecnicamente motivati dei sindacati. Auspicando un ripensamento del Commissario di governo ribadisco al riguardo che le preoccupate e reiterate riflessioni della Sovrintendenza dei beni culturali regionali sono significative. Occorre prendere pertanto atto che Civis, causa il percorso delineato, la probabile distruzione dell'equilibrio artistico e storico della città, come pure per i numerosi disservizi creati alle categorie produttive, è una e vera e propria catastrofe per la città di Bolo-

gna. La relazione tecnica che ha dimostrato l'inagibilità del terreno, su cui si è soffermata la stampa nelle settimane scorse, e le preoccupate riflessioni espresse a più riprese dai sindacati che documentano in modo evidente la pe-

ricolosità di questa infrastruttura, figurano un quadro estremamente preoccupante del quale il Commissario dovrebbe tener conto adeguatamente, riconsiderando totalmente il progetto, in quanto molte ormai sono le indica-

zioni di totale inutilità e soprattutto di pericolosità di questa infrastruttura.

**On. Fabio Garagnani**  
Coordinatore PDL  
Grande città di Bologna

## Innovazione e tradizione insieme nel futuro di A. Testoni

### La nota azienda calzaturiera bolognese rappresenta un'eccellenza del made in Italy nel mondo del lusso

Con 80 anni di storia a.testoni è oggi fra le più importanti realtà attive nel settore calzaturiero. Un'azienda articolata e completa, che ha saputo mantenere negli anni tecniche artigiane esclusive e attenzione alla qualità, elementi che l'hanno resa nota nel panorama mondiale del lusso. Attualmente si contano più di 70 punti vendita monomarca sparsi fra i continenti, in Asia, Europa Occidentale e Orientale e Stati Uniti. La società fin dagli anni '70 ha, infatti, esportato il proprio prodotto sui mercati del Giappone, del Far East e degli USA in un programma di internazionalizzazione e globalizzazione del mercato che oggi rappresenta circa l'85% del fatturato complessivo del gruppo, con sette società commerciali interamente controllate. La fabbrica bolognese rimane comunque il cuore pulsante, ma attorno ad essa si è sviluppata una complessa realtà produttiva, dotata di un know how unico, fatto di creatività, design, ingegneria di prodotto avanzata: esperienza, conoscenza tecnica e idee innovative che permettono lo sviluppo interno di collezioni e prodotti d'eccellenza. Tratto caratterizzante degli ultimi anni è stato un rinnovamento stilistico generale culminato con l'introduzione di alcune nuove linee più aderenti al target di riferimento del marchio, più attento alla contemporaneità dello stile. In questo filone rientrava anche la collezione autunno/inverno 2010. Concetto chiave di a.testoni per la passata stagione è stato "la ricostruzione", con atmosfere di passaggio dal post-industrial all'eco-chic. Uomini e donne che ritornano all'essenza, alla semplicità e alla tradizione, ma guardando al futuro con speranza, fiduciosi che progresso e tecnologia aiuteranno a costruire un nuovo stile di vita in armonia con la natura. Per la donna, quindi, una collezione fresca, dalle linee arrotondate e pulite. Ogni calzatura è un gioiello prezioso, che nasce dall'incontro fra eccellenza artigiana e innovazione creativa. Grande attenzione ai processi di trattamento e colorazione dei materiali, per la ricerca di soluzioni a bassissimo impatto am-



bientale, nello spirito eco-chic che caratterizza la collezione. I colori dominanti sono in linea con questa tendenza: grigio, nero, borgogna, blu e marrone, declinati sull'intera scarpa o inseriti nei dettagli. Da qui il tronchetto in nappa e camoscio grigio, il derby fibbia su tacco alto, blu e marrone con impunture, lo stivale in vitello lucido blu oceano con interno in pelliccia, così come classiche décolletée in vitello con l'ornamento di un'originale zip. Un uomo elegante e deciso, invece, quello della passata collezione a.testoni autunno/inverno 2010, in cui il lusso è dettaglio, eccellenza e artigianalità. Si riscoprono forme classiche cercate nell'archivio della tradizione a.testoni, come la costruzione Bolognese, che caratterizza la proposta top di gamma e che permette alla calzatura di accogliere il piede come un guanto, o il cosiddetto "Filettoné", che arricchisce mascherine, puntali e passanti. La novità è nell'abbinare ad una scarpa classica un fondo gomma estremamente morbido e leggero. Mocassini, derby e stivaletti per essere elegante e al massimo del comfort, grazie ad una flessibilità unica. Innovazione e tradizione sembrano quindi muoversi sullo stesso tracciato, così come dimostra anche il logo dell'azienda: quella "t" che rappresenta la tradizione del brand, reinterpretata in chiave moderna.

## Destinazione... America latina

### Unindustria Bologna guida le imprese emiliano-romagnole dell'impiantistica industriale, alla conquista del mercato cileno e brasiliano

Una grande missione, per dieci imprese emiliano-romagnole guidate da Unindustria Bologna: la ricerca di nuovi mercati in Brasile e Cile. Individuare partner locali, come aziende, importatori e clienti, valutare le condizioni per creare joint-venture, stimolare l'avvio di reti commerciali: è questo l'obiettivo del progetto. Si tratta delle bolognesi Varvel, Elettro CF, Mecvel, Poggi (insieme alla rappresentata Farbo); le emiliane Libe, Galtech, SAI; e le romagnole Ibis e Wide (anche quest'ultima rappresentata), che operano tutte nella filiera dell'impiantistica industriale. La delegazione si è recata innanzi-

tutto a Santiago, per partecipare alla più importante fiera dell'industria mineraria del Cile, Expomin, dove tutte le aziende emiliano-romagnole, hanno potuto offrire agli interlocutori cileni una gamma completa di prodotti della filiera: da variatori di velocità, pulegge, attuatori, a cuscinetti, distributori, saldatrici, sabbatrici. In seguito, la missione si è spostata a San Paolo e successivamente in altri centri del Brasile, per incontrare importatori e distributori che erano stati precedentemente selezionati. Tante le trattative e i negoziati con imprese locali che si sono candidate per acquistare i prodotti emiliano-romagnoli. Un paio di im-

prese, inoltre, hanno già concretizzato nuovi sbocchi commerciali per i loro prodotti. Una missione, questa, che segue la grande e importante missione del sistema Italia, quando lo scorso novembre, molte imprese guidate da Confindustria Ice ed ABI erano sbarcate nell'America del sud. La missione Unindustria Bologna, oggi, si inserisce tra i progetti che l'Associazione imprenditoriale ha condiviso con le altre associazioni territoriali emiliano-romagnole: e che ha permesso a quasi un centinaio di imprese di aggregarsi per affrontare i mercati esteri, con il contributo importante della Regione Emilia Romagna.

## Nasce a Bologna: è RaceBo, costituito da 11 aziende dell'automotive

### Il primo 'contratto di rete' in Italia tra imprese manifatturiere

Nasce a Bologna il primo "contratto di rete" finora costituito in Italia tra aziende manifatturiere. Ne sono protagoniste 11 piccole e medie imprese, tutte subfornitrici delle case dell'automotive ed operanti nei diversi comparti della meccanica: dai trattamenti dei metalli alle fusioni in leghe leggere, alle lavorazioni meccaniche di precisione, alla carpenteria metallica, alla componentistica per telai e motori, alla verniciatura. Le 11 imprese hanno dato vita al comune marchio RaceBO - dove le parole Race e Bo (la sigla di Bologna) sono contraddistinte dal rosso e dal nero, colori che tipicamente richiamano l'universo dei motori e delle competizioni - pronte a condividere informazioni commerciali; a programmare piani di promozione e vendita comuni sui clienti esistenti e comuni alla rete, ma non solo; ad individuare nuove opportunità di mercato sia sul comparto dell'automotive sia in altri; a mettere a disposizione (grazie alla rete stessa) strutture e competenze volte anche al raggiungimento della migliore efficienza. Le esperienze pilota in tema di reti d'impresa e di aggregazioni si arricchiscono, dunque, di una nuova realtà. Il contratto di rete, previsto dal cosiddetto "Decreto Incentivi" (il n. 5 del 2009) e poi dalla Legge 99 del 2009 (la cosiddetta "Legge Sviluppo" dell'estate scorsa), viene infatti stipulato tra due o più imprese che vogliono esercitare attività economiche in comune per accrescere la loro capacità innovativa e la competitività sui mercati. Il contratto di rete, inoltre, assume rilevanza anche sul piano civilistico, poichè rappresenta un nuovo strumento di aggregazione tra imprese (diverso da quelli finora esistenti): ed infatti è redatto per atto pubblico, deve essere iscritto nel registro delle imprese, prevede la costituzione di un fondo patrimoniale comune ed ha un proprio consiglio di amministrazione. A Bologna gli 11 subfornitori hanno concluso il formale iter davanti al notaio Federico Rossi, per la firma della scrittura autenticata, e nei prossimi giorni apriranno presso la Cassa di Risparmio di Cento un conto corrente comune. Il Settore Metalmeccanico di Unindustria Bologna porta così a compimento un nuovo progetto di aggregazione. Il percorso conclusivo, infatti, è stato frutto di numerosi incontri e confronti tenutisi in Unindustria Bologna, che ha supportato con

l'attività delle sue merceologie il contatto diretto degli imprenditori, sensibilizzando l'opportunità di unirsi e coordinando i diversi passi organizzativi e legali.

Le 11 aziende protagoniste, nelle quali giocano un ruolo importante i giovani e le donne, sono:

2 A Pulitura Metalli Srl (di Calderino): ha deciso di entrare in rete grazie alla spinta di Barbara Angeli, figlia del titolare e neomamma da qualche mese.

Cav. Leo Balestri Spa (di Montefredente): il Cav. Valentini, titolare della società, ha apprezzato la novità organizzativa della proposta rafforzando così alcuni rapporti già esistenti e con il convincimento di svilupparsi ulteriormente grazie all'appoggio e agli scambi di rete.

Fonderia Scacchetti Leghe Leggere Srl (di San Felice sul Panaro): Marco Battimani, giovane imprenditore modenese, l'unico non bolognese del gruppo, ha colto l'opportunità di entrare nella rete per sostenere progetti di crescita e di maggior efficienza nelle relazioni committente-subfornitori.

FXT Spa (di Sala Bolognese) e Icos di Leonelli Marino Spa (di Zola Predosa): anche se in parte concorrenti sul mercato, i due giovani imprenditori hanno deciso di entrare a far parte della rete, limitandosi contrattualmente alle rispettive produzioni e integrando le stesse.

Rabbi Sergio & C. Costruzione Ingranaggi Snc (di Zola Predosa), S.A.I.FRA Sas (di Granarolo dell'Emilia), Rifimpress Srl (di Castel San Pietro Terme), guidate da Barbara Rabbi, Vanessa Franceschi e Maila Peluc-

di lavorare in gruppo anche per esplorare nuovi mercati e nuovi clienti.

Infine, il perno centrale, condiviso, della rete RaceBO è l'ing. Florenzo Vanzetto di VRM SpA (di Zola Predosa).

Presidente di RaceBO è lo stesso Florenzo Vanzetto (VRM) affiancato nel Consiglio di Amministrazione da Maila Pelucchini (Rifimpress) e Paolo Leonelli (Icos).

"Le aziende di RaceBO che operano per l'automotive, e non solo, rappresentano l'eccellenza della motor valley bolognese." afferma Florenzo Vanzetto "Insieme costituiscono un team dalle grandi performance: circa 600 addetti e 90 milioni di euro di fatturato stimati 2010. Ci proponiamo due obiettivi fondamentali: da un lato, non disperdere ma anzi accrescere le competenze specifiche di questo importante distretto dei motori; dall'altro, trattandosi di aziende le cui attività si integrano l'una con l'altra, offrire ai clienti prodotti finiti e servizi con standard di elevata qualità ed a costi sempre più competitivi". "In ogni caso" aggiunge Vanzetto "la aggregazione non si è conclusa, anzi, siamo aperti all'ingresso anche di altri associati; purchè condividano gli obiettivi di RaceBO: eccellenza, qualità e spirito di squadra. RaceBO saprà così essere competitiva anche in un mercato sempre più globale: mettiamo in moto la passione e la qualità si fa strada".

"Ancora una volta abbiamo cercato di far incontrare gli imprenditori" sottolinea Marco Bettini presidente del Settore Metalmeccanico di Unindustria Bologna "e farli dialogare tra loro. La crisi è stata forte, ma il

# RACEBO

MOTOR COMPANIES NETWORK

chini, hanno sostenuto con determinazione la costituzione della rete. Le imprenditrici rappresentano l'anima femminile della rete stessa nei comparti degli ingranaggi, utensili, e pressofusioni.

L'ing. Accorsi di Siderit Srl (di Zola Predosa) e Verniciatura Bolognese Srl (di Zola Predosa), quest'ultima neo iscritta ad Unindustria, fortemente hanno accettato la sfida

nostro territorio sta resistendo caparbiamente e gli imprenditori non si sono arresi. La nascita di RaceBO è la riconferma della tenacia e della volontà di andare avanti, anche in un settore difficile come quello dell'automotive. Sono orgogliosi del passo che i miei colleghi hanno fatto e dell'impegno profuso dalla struttura associativa. E' un grande risultato per Bologna".